

Dunque, onorevole Pescetti, mettiamo le cose a posto; sarebbe indegno il funzionario di Firenze se avesse mancato a sentimenti di italianità; ma è pure indegno accusare dei funzionari che si sono ispirati al sentimento del dovere, pur non venendo meno ai sentimenti patriottici. Respingo quindi energicamente questa accusa. (*Interruzioni e rumori vivissimi all'estrema sinistra — Vivissime approvazioni dagli altri banchi*).

LUZZATTO RICCARDO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale. L'onorevole sottosegretario di Stato non ne ha dato motivo alcuno.

PESCETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

PESCETTI. Chiediamo di parlare per protestare contro le parole del Governo. Un sottosegretario di Stato deve usare un altro linguaggio.

Noi protestiamo contro il Governo che cerca di coprire certi brutti divieti. (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Ma insomma, la finiscano! Onorevole Pescetti, ella non ha facoltà di parlare; e non è vero che dal sottosegretario di Stato siano state pronunziate parole meno che corrette! La richiamo all'ordine.

(*Il deputato Pescetti pronunzia alcune frasi. Il Presidente ordina agli stenografi di non raccoglierte, perchè estranee alla interrogazione*).

Segue l'interrogazione dell'onorevole Astengo al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se intenda o meno di obbligare con tutti i mezzi la Società telefonica di Zurigo a completare la rete telefonica urbana di Savona estendendola sino al vicino comune di Ellera a sensi della concessione accordata con decreto 14 febbraio 1894 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. L'onorevole Astengo deve aspettarsi da me una risposta completamente affermativa.

Non ho a dichiarargli quali siano gl'intendimenti del Governo perchè i fatti sono già compiuti.

È stata invitata la Società telefonica concessionaria di Zurigo, ad osservare l'obbligo suo, implicitamente derivante dalla concessione accordata quattordici anni fa, cioè a stabilire un posto telefonico pubblico nel comune di Ellera.

Si potrebbe domandare: perchè tanto indugio?

Credo che sia inutile dimostrare che il Governo in questo indugio non ha alcuna responsabilità; quindi concludo che l'onorevole interrogante può tenersi pago di questa mia dichiarazione, aggiungendo che, se la Società non adempirà all'invito fatto, noi ci serviremo di tutti i mezzi che la legge ci concede per costringerla.

PRESIDENTE. L'onorevole Astengo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ASTENGO. Non mi resta che ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato delle promettenti parole e di dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Alfonso Lucifero, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quando intenda ottemperare a quanto è prescritto dall'articolo 14 della legge 9 luglio 1905, numero 413, circa la costruzione della ferrovia Silana ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Alfonso Lucifero ricorda certamente le dichiarazioni che a lui direttamente fece in quest'aula l'onorevole ministro Bertolini nel giugno scorso sul tema preciso dell'interrogazione di oggi; e saprà egualmente le dichiarazioni, anche più precise, che, sullo stesso argomento, l'onorevole ministro ebbe occasione di fare nell'altro ramo del Parlamento in risposta al senatore De Seta. Sono poche parole che è bene avere presenti.

Diceva l'onorevole ministro: « L'onorevole De Seta ha parlato della ferrovia Silana. Per questa ferrovia, la legge del 1905 ha stabilito che, ove entro il 1907 non fosse stata concessa all'industria privata, si sarebbe provveduto con apposita legge alla costruzione diretta. Ma, appunto come l'onorevole De Seta ha osservato, non è prefisso un termine per la presentazione del relativo disegno di legge. Cosicchè spetta al Governo decidere quando sia più opportuno di farlo. Ora è in corso di istruttoria una domanda di concessione all'industria privata, che viene esaminata con la maggiore benevolenza.

« È desiderabile che la concessione possa aver luogo, perchè essa si collegherebbe ad un risveglio di energie locali, al sorgere di